

# LA MAGA

GIORNALE POLITICO CON CARICATURE

## ABBUONAMENTO

### Per Genova

(all' Ufficio)

TRIMESTRE . . .	Ln.	2. 80.
SEMESTRE . . .	"	5. 50.
ANNO . . . . .	"	10. 50.
A domicilio più . . .	"	— 80.

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato d'ogni settimana.

## Ciascun numero Centesimi 10.

Le associazioni si ricevono in Genova all' Ufficio della *Maga*, Piazza Cattaneo, N.º 1400; negli altri luoghi con un Vaglia Postale da rimettersi franco a questa Direzione.

Si trova vendibile in Torino da De Maria; in Alessandria da Moretti; in Novara da Missaglia; a Oneglia da Berardi; a Novi da Salvi; a Chiavari da Borzone.

Gli abbonamenti per la Sardegna si ricevono da F. G. Crivellari in Cagliari, Casa Boyl.

Le inserzioni si ricevono a Cent. 50 la linea.

## ABBUONAMENTO

### Per lo Stato

(Franco di Posta)

TRIMESTRE . . .	Ln.	4. 50.
SEMESTRE . . .	"	8. 50.
ANNO . . . . .	"	16. —

Le lettere ed i mandati Postali si dirigeranno franchi al Gerente.

## RISPOSTA AL CORRIERE

Il *Corriere Mercantile*, armato del suo formidabile parapoggia, provveduto d'elmo e di lorica, con *Papale* sussiego e con un collo di merluzzo sulle spalle è sceso in lizza colla *Maga*. Benchè il tempo sia da molti giorni piovoso (ciò che rende assai pericoloso un duello col *Corriere*) la *Maga* accetta con ardore il guanto che le getta il paladino del Doc-Mauss, ed entra in campo volentieri a romper seco una lancia.

La causa della sfida, tutti la suppongono, è l'indirizzo dell'Associazione Marittima ai suoi Concittadini intorno alla dimissione dei suoi tre Delegati dalla Commissione incaricata di esaminare il progetto Sauli. La *Maga* ne aveva annunziato al Pubblico l'apparizione con tutti gli encomj di cui era meritevole; il *Corriere* ne ha fatto una velenosa e gratuita censura; la *Maga* ha risposto dimostrando coi fatti l'insussistenza di tutti gli appunti fatti all'Associazione e all'Indirizzo di questa; ora il *Corriere* ha replicato. Ciò vuol dire ch'egli non isdegna la discussione; gliene siamo riconoscenti.

Si, il *Corriere* ha replicato, ma che cosa ha detto? — Ha forse confutato parte a parte il libretto dell'Associazione, ciò che non aveva fatto prima? No — Ha forse *provato* che il torto della dimissione dei tre Delegati dell'Associazione è dalla parte di questa e non da quella della Commissione del Municipio? No — Ha forse *provato* coi fatti che è l'Associazione e non la Commissione che non ha voluto discutere? No — Ha forse *provato* pure coi fatti che è l'Associazione che ha dato prova d'intolleranza, e che voleva vietare al Municipio di discutere? No — Ha forse *provato* con qualche nuovo argomento di diritto Costituzionale-amministrativo che a nessun estraneo al Municipio, benchè Genovese ed interessato alla quistione, compete il diritto di discutere un'impresa che deve farsi colle Finanze del Municipio, quasi queste non fossero del Comune, ma dei Consiglieri???? No — Ha forse *provato* che col progetto Sauli si spende più, si occupa un tempo maggiore che col progetto Mauss, e che è inevitabile la magnificata *risacca*, anche facendo precedere il prolungamento del Molo Nuovo? No — Ha forse citato i nomi dei non pochi fra i più distinti ed intelligenti Capitani Marittimi, (che più non navigano, o che non hanno mai navigato!!!) che sono della sua opinione? No —

Il *Corriere* non ha fatto nulla di tutto questo; eppure tutto questo gli spettava di *provare* se intendeva rispondere, poichè tutto questo aveva asserito gratuitamente nel suo primo articolo contro il libretto dell'Associazione!

Ma dunque che cosa ha risposto? Il *Corriere* aveva detto all'Associazione che dallo stesso di lei libretto ognuno poteva

subito capire che il torto non era niente affatto della Commissione, e ciò senza darsi alcuna briga di provarlo; sperando forse che nessuno dei suoi lettori l'avesse letta; ed ora il *Corriere* dice a noi come Galvagno ad un Deputato che lo interpellava: rispondo che non rispondo! Forse lo avrà creduto superfluo, perchè dallo stesso nostro articolo egli avrà subito capito che il torto era dalla nostra parte, senza che fosse necessario il provarlo!! Che rancidume, che anticaglia, che pedanteria è mai quella certa cosa che si chiama logica! Che freddura, che noja, che seccatura è mai, massime per un Avvocato, quel certo verbo che si chiama *provare*! I lettori del *Corriere* intendono le cose per intuito e per divinazione; a che darsi briga di citar fatti per provar qualche cosa, e di servirsi del raziocinio e della dimostrazione? Basta che il *Corriere* asserisca per dover giurare *in verbo magistris*.

Ma dunque, ripetiamo, a che cosa ha risposto? Indovinate! All'unica cosa a cui non avrebbe dovuto rispondere, poichè noi stessi l'avevamo enunciata in modo dubitativo e da rendere inutile una risposta.

Nel Numero 112 la *Maga* aveva detto: « Lasciamo di commentare la maliziosa parola *circolo*, con cui si vuole dal *Corriere* mettere in diffidenza del Governo la pacifica e tutt'affatto Mercantile Associazione, attribuendole chi sa quali disegni politici lontani le mille miglia dal vero; lasciamo pure d'osservare se il nome di *libretto* dato alla Memoria dell'Associazione lo sia a caso o in tuono di disprezzo; veniamo al fatto. »

Ebbene, a queste sole parole si contenta di rispondere il *Corriere*, mentre passa sotto il più prudente silenzio tutto il resto dell'Articolo. Gli è proprio il caso di quel Contadino che accusato d'aver accoppato il Sindaco a colpi di quereiuolo, invece di pensare a scolarsi dall'accusa principale si sfiatava a dire che il Fisco lo calunniava perchè aveva affermato che prima di finirlo a colpi di randello gli aveva dato uno scappellotto! Eppure egli crede poterne togliere occasione per dire che la *Maga* si è servita di una *maligna, astiosa, abietta ed insieme assurda insinuazione!!!*

La stessa formola di preterizione da noi usata *lasciamo di commentare*, basterebbe a liberarci dall'obbligo di replicare, poichè prova abbastanza che noi abbiamo fatto quell'osservazione di passaggio e coll'intenzione di non darvi importanza di sorta, ma giacchè il *Corriere* ha creduto di farvisi forte per mascherare la sua prudentissima ritirata su tutti gli altri punti, intendiamo persistervi, e gliene diremo il perchè.

Se la qualificazione di Circolo fosse venuta dalla *Maga* che non ha mai nascosta la sua simpatia pei Circoli e che li

ha sempre creduti utili alla discussione dei pubblici interessi e alla politica educazione del popolo, questo sarebbe un elogio e nessuno potrebbe interpretarlo diversamente; ma in bocca del *Corriere* noto per la sua Circolofobia, e che in questa questione è ligio al Ministero contro l'Associazione che è antiministeriale, un'interpretazione poco favorevole della parola Circolo ci par cosa naturalissima. Chi non rammenta gli Articoli del *Corriere* contro qualche Circolo di Genova, e contro i *Clubs* repubblicani di Francia? È vero che attesa la sua meravigliosa versatilità non sarebbe difficile trovare nelle sue colonne Articoli anche in favore dei Circoli, ma i più è certo che erano contrarij, ed è su questi che trattandosi di una parola generica e che non ha un valore assoluto ma relativo, ne abbiamo congetturato l'intenzione e la portata. Se il *Cattolico* avesse fatto quel che fece il *Corriere*, chiamando l'Associazione un Circolo nel senso ch'egli suol sempre dare a questa parola, che cosa avrebbe detto il Signor Papa?

Veniamo al *libretto*. Anche questa è una parola elastica che acquista un significato diverso secondo le circostanze, ed ora è relativa alla piccola mole d'un libro, ed ora al poco merito di esso. Ora quale delle due cose dovevamo credere noi, mentre il Signor Papa lo dichiarava un *libretto da cui si capiva subito che chi l'aveva scritto aveva torto*? Un simile libro doveva essere, secondo lui, non solo un *libretto* di poco conto, ma una stupidità. E poi, Signor *Corriere*, perchè non avete mai chiamato *libretto*, per esempio, la relazione Magioncalda poco più voluminosa di quella dell'Associazione, solo perchè questa era favorevole al progetto Mauss? Il che sia detto non per detrarre al merito di quella relazione che come opera di redazione sappiamo apprezzare, benchè discordiamo da essa nella sostanza, ma per un semplice raffronto.

Avete un bel dire, caro *Corriere*, ma tutto tende a far credere che la mala fede, l'astiosità e la maligna insinuazione sia nelle vostre parole, benchè avvedutovi dello scappuccio, vogliate ora riparare allo schiaffo dato con una carezza, eleggendo con gesuitica unzione la stessa Associazione Marittima a Giudice fra la *Maga* e voi. Siate pur certo che l'Associazione vi ha già giudicato! e come!...

Ma non basta ancora; dopo i primi vigorosi colpi di parrapiglia regalatici nel naso per l'interpretazione delle parole *Circolo* e *libretto*, il *Corriere* si scalda nella zuffa per uno scherzo inserito nel Numero posteriore della *Maga*, parimente sul senso del vocabolo Circolo usato dal *Corriere*, in cui si dice « Si crede che il *Corriere* abbia dato il nome di Circolo all'Associazione Marittima, perchè questa ha fatto, secondo lui, una dimostrazione politica colla colletta a beneficio del decrepito eroe Michele Picasso! In tal caso bisogna confessare che la congrega del *Corriere* ha ragione, e possiamo accertarla ch'essa non ha mai meritato il nome di Circolo perchè non ha mai fatto nessuna dimostrazione politica di questo genere. » Chi non vede che in altre parole la *Maga* ha voluto dire che il *Corriere* moderato non ha mai promosso nessuno di quelli atti di patria filantropia, di cui fu sempre promotrice la rossa *Maga* dai soccorsi distribuiti ai Marinaj sino a quelli raccolti per l'eroe di Sorì? La chiusa dello scherzo non lo dice abbastanza? Non lo dice il titolo stesso di Ghiribizzo? Eppure il *Corriere* sopprimendo il secondo periodo del Ghiribizzo che spiega il primo, grida alla calunnia, e c'invita a citar un solo foglio in cui abbia detto una cosa simile!... Ma se potessimo citar un foglio, vi pare che avremmo detto *si crede*? A questo modo il Signor Papa è capace di prendere sul serio il traslocamento del Porto di Genova a Novi, e di far un articolo per dire che calunniamo il Governo!

Signor *Corriere*, volete voi discutere seriamente, lealmente ed in buona fede, senza cercare scappatoje e frivoli pretesti per eludere la questione? Rispondete ai seguenti quesiti che togliamo letteralmente dal vostro primo Articolo, ma rispondetevi categoricamente, ve ne preghiamo, e non a modo di anguilla.

1.° In qual modo risulta dalla Memoria medesima dell'Associazione Marittima ch'essa ha torto?

2.° In qual modo si può provare ch'essa non ha voluto che si discuta?

3.° In qual modo essa ha dato prova d'intolleranza, e di volerla fare da dittatore?

4.° Per qual ragione persone Genovesi, ma estranee al Municipio, tanto più poi un'Associazione come quella dei

Capitani Marittimi, non può discutere il progetto del Doc che deve farsi colle Finanze del Municipio?

5.° È di più facile, di più pronta e di più economica esecuzione il progetto Sauli o il progetto Mauss?

6.° Può o non può verificarsi la temuta *risacca* col Doc Sauli, anche dopo la prolungazione del Molo, come venne enunciato dal *Corriere*?

Potremmo proporre altri, ma non vogliamo abusare della pazienza del nostro avversario. Risponda a questi, come gli corre obbligo di fare, se non vuole gli si dica che asseri tutto gratuitamente, e noi ci terremo soddisfatti; ma s'egli tacerà, sappia che noi e tutti gli uomini di buona fede, l'avremo per una sicura confessione ch'egli non vi trova risposta e si dichiara vinto su tutti i punti. Nè creda di scapolarsela col dire *che non vuole intavolar discussioni*. Anche la volpe di Fedro diceva all'uva: *nolo acerbam sumere!*

#### PERNATI OSTE E LOCANDIERE

Anche questo ci mancava a tutti i meriti vecchi e nuovi di Pernati! Sì Signore; Pernati è anche Oste e Locandiere, e dopo aver fatto la beatitudine delle Guardie di Sicurezza che arrestano, ha voluto fare anche quella dei prigionieri arrestati. Viva Pernati Oste e Locandiere che specula sulle prigionie e sui delinquenti!

E se qualcheduno dubita che la *Maga* faccia da burla, non ha che a prendersi l'incomodo d'andar nella prigione di Sant'Andrea (per pochi minuti s'intende) e a leggervi l'Ordine del giorno (anche in carcere si fanno gli ordini del giorno, dopo che anche i carcerieri furono reggimentati) in data del 4.° Ottobre corrente. Intanto per quelli che non vogliono far una visita al domicilio di Sant'Andrea per levarsi questa curiosità, pubblicheremo i più importanti Articoli di questo nuovo Codice da Manicomio dettato pel regime interno delle carceri dall'Oste e Locandiere Pernati. La lettura ne riuscirà edificante. Eccoli:

Art. 2.° La facoltà di affittare letti ai detenuti è stata dal Governo concessa all'Impresario della Cantina Cosimo Drago.

Art. 4.° Il prezzo del fitto mensile di cadun letto è stabilito in lire nuove dieci per ogni mese. — È però in facoltà dei detenuti di affittarli per soli quindici giorni. —

Art. 8.° Lo stesso Cosimo Drago HA LA PRIVATIVA della somministrazione ai detenuti di qualunque genere DI COMMESTIBILI E DI BEVANDE.

Art. 10. La privativa della somministrazione della Cantina stata concessa all'Impresario va soggetta ad una sola eccezione, e questa riguarda le provviste che fossero fatte ai detenuti dai rispettivi parenti. Quindi tutto quanto I CARCERATI volessero provvedersi tanto in commestibili che in bevande DEVONO RITIRARLO DALLA CANTINA quando non sia loro recato dai proprj parenti.

Ora che avete letto, non siete persuasi che Pernati è un gran Ministro e anche come Carceriere, e come Oste e Locandiere delle prigionie? È vero che chi fornisce i letti ed il vitto è il Signor Cosimo Drago, ma capirete benissimo che l'Impresario non è in ciò che il Gerente di legno del Signor Pernati, avendo ottenuto dal Governo la PRIVATIVA di dar da bere e da mangiare ai detenuti agiati che rifiutano l'ordinario del Governo, obbligandosi a pagare al Governo medesimo franchi 1500 all'anno! Ed ha pure ottenuto quella di dar loro da dormire, dividendo col Governo la metà del fitto! Non è dunque evidente che il Signor Pernati Ministro dell'Interno fa anche l'Oste ed il Locandiere e specula sui prigionieri? Ma bravo, Signor Pernati! Dovreste ora mandare una centesimaquinta o sesta Circolare ai Questori, agli Avvocati Fiscali ed ai Sindaci, affinché facessero arrestare il maggior numero di persone possibile, per dare all'Erario un provento maggiore!.....

Davvero che saremmo tentati di ridere alla barba del Ministro Oste e Locandiere, tanto è assurda e ridicola la nuova misura Governativa, se essa non fosse altrettanto improvida, enorme, ingiusta, odiosa, di difficile esecuzione ed immorale. Immorale, perchè con essa il Governo si apre una sorgente di lucro immoralissima sugli infelici colpiti dal rigore delle leggi; ingiusta, perchè colpisce indistintamente gli in-

...e una imponente ...  
...i ...  
...i ...



I moderni adoratori degli Idoli



Una tumulazione!

quisiti, che debbono tuttavia considerarsi innocenti sino a prova contraria, e i condannati già riconosciuti colpevoli; enorme, perchè impone un onere tanto grave all'impresario che questo dovrà indubitatamente perdervi, o.....! Odiosa e di malagevole esecuzione, perchè tollerando soltanto la somministrazione dei viveri ai prigionieri fatta dai parenti, renderà necessarie delle odiose, incessanti e difficili indagini per verificarne o contestarne la parentela; improvvida, perchè esclude gli amici dalla tolleranza accordata ai parenti, e perchè chiude in sé i germi di serj disordini, d'infiniti abusi e d'interminabili vessazioni che presto o tardi si verificheranno, se il Ministro non rinsavisce e non distrugge l'opera sua.

Si aggiunga che l'ordine del giorno vieta anche le somministrazioni a *fido*, mentre la maggior parte dei condannati a breve pena soleva prendere a credenza i viveri da qualche Oste conoscente finchè durava la prigionia (e perciò la mancanza di lavoro), pagando poi all'uscire dal carcere. Si aggiunga del pari che per ciò che riguarda i letti, comincia dal qualificar VENALE l'antica somministrazione dei letti che si faceva dai Capi-Guardiani, e che pure si faceva a soli franchi 7 al mese; mentre questa dell'Impresario per conto del Governo, e NON VENALE, si fa a franchi 10! Carissimo, impagabile quel pizzicagnolo Pernati Oste e Locandiere delle carceri! — Per ora non diciamo di più. Staremo a vedere se Pernati continuerà nel suo nuovo glorioso mestiere, per salutarlo con nuovi evviva. Ma si tratta di cosa tanto enorme, che non possiamo credere che l'abbia fatta essendo in cervello, e che possa persistervi. Se lo farà, anche la causa dei detenuti sarà patrocinata di nuovo dalla *Maga* come ora facciamo, perchè fra i detenuti vi son pur gli inquisiti che la legge considera sempre innocenti prima della condanna, e perchè anche i detenuti sono uomini, e in nome dell'umanità alzeremo la nostra voce. Staremo a vedere se il Signor Pernati che fa chiudere le botteghe agli altri, vorrà aprirne una egli stesso ben più immorale di quelle che si tengono aperte nei di festivi; una BOTTEGA che farebbe speculare il Governo sulle carceri e sulla colpa!!!!

#### CHARVAZ ARCIVESCOVO DI GENOVA

### *Habemus Pontificem!*

La nomina di Monsignor Charvaz ad Arcivescovo di Genova è certa; l'antico Vescovo di Pinerolo, ed ora Vescovo di Sebaste *in partibus*, toglierà la Diocesi di Genova dallo squalore della sua lunga vedovanza. *Habemus Pontificem*; ne sia ringraziata Sua Santità Pio IX!!!!... Così le buone pecorelle dell'ovile Genovese non potranno più piangere per la deplorata mancanza di un Pastore nominato da Roma che faccia le sue comparse in Chiesa e nelle processioni in pompa magna con mitra e pastorale!.... Anche Genova avrà dunque le sue Circolari contro la stampa e le sue proteste di Sacristia contro tutte le utili riforme!..... *Laudate pueri Dominum... Habemus Pontificem!*.....

Alle corte. Che cosa indica la conferma precipitosa della nomina di Monsignor Charvaz ad Arcivescovo di Genova fatta dal Papa dopo una sì lunga aspettazione? Significa che la Curia Romana ha un terribile battisofia, e che ha voluto rafforzare le file della falange clericale con un nuovo Generale che ordini e diriga gli sforzi del Clero Genovese contro ogni idea d'innovazione e di riforma; significa che la Curia Romana ha riconosciuto d'aver bisogno a Genova d'un uomo più energico del Da Gavenola per far convergere il fuoco di tutte le batterie Ecclesiastiche contro il progetto di legge del Matrimonio Civile; significa che il Governo Francese ha disertato da Antonelli e lo ha consigliato a transigere; significa che la magica parola d'incameramento de' Beni Ecclesiastici ha fatto il suo effetto e che il Sacro Collegio a Roma fu sorpreso dalla tremarella al solo sentirla profferire; significa che la paura dei progressi dei Valdesi in Piemonte è stata più potente dell'alterigia della Corte Romana e degli inchini dei nostri Ministri e delle umili lettere di Boncompagni, e che per impedirli fu fatta un'opportunnissima scelta inviando a Genova Monsignor Charvaz l'acerrimo persecutore dei Valdesi delle valli di Pinerolo. Tutto questo ed altre cose ancora significa la nomina di Charvaz ad Arcivescovo di Genova. Dio non voglia che significhi pure qualche grande atto di debolezza del nostro Governo!

— Il *Corriere* pretende di darsi il vanto d'imparzialità, perchè avendo asserito una solennissima falsità nel suo primo Articolo sull'Associazione Marittima, dicendo che il Colonnello Sauli non avea dato i piani, i profili, i casellari ec. del suo progetto, è ora costretto a ritrattarsi solennemente dietro lettera dello stesso Sauli, in cui si prova che da più mesi la Commissione avea ricevuto tutto. A chi non conosce la legge sulla stampa il *Corriere* potrà darla ad intendere, ma a chi la sa a memoria, come noi (poichè il Fisco ce l'ha fatta imparare) sa che il *Corriere* era obbligato a fare una simile rettificazione in forza di legge, e a pubblicare la lettera del Signor Sauli, non già mutilata siccome ha fatto, ma nella sua integrità, ove il Signor Sauli lo avesse voluto; quindi il merito dell'imparzialità se ne va in fumo. Del resto un errore sì madornale constatato in cosa di tanto momento prova sempre meglio la buona fede, lo spirito spassionato e la maturità di esame che porta il *Corriere* nella discussione della questione del Doc. Sarebbe compiacente il *Corriere* di risponderci anche su questo punto?

— Il Ministro La Marmora è a Genova, ed ha passato una rivista alla truppa... Jeri si parlava molto d'improvvisargli una serenata e un'illuminazione!..... in Portoria!..... Dicesi sia venuto da Nizza a Genova per terra senza profittare del Vapore messo a sua disposizione dal Governo Francese, perchè nella sua qualità di Ministro di Marina pativa troppo il mal di mare e volea gettar l'ancora della speranza al primo *boulesomme*. Pare che al primo buon tempo dirigerà la POPPA alla Mecca!

— Una mancia competente allo Stato Maggiore della Guardia Nazionale, se sapesse trovare un'ora più incomoda di quella delle 3 pom. per gli esercizi della Civica onde stancar meglio i Militi. Dirigersi per ritirarla alla Cassa del Municipio!!!

— Jeri sotto gli occhi di La Marmora ebbe luogo una finta battaglia con sbarco. Tant'è, La Marmora vuol far vedere che è buon Ministro di Marina!... Dicesi che avesse ordinato alle Cannoniere di tragittare tutto il Bisagno e di sbarcare a Torriglia!!!!

#### TEATRO CARLO FELICE

Sabbato si apriva la Campagna Autunnale coll'Opera semi-seria la *Maria Giovanna*, posta in musica dal Signor Giulio Litta. Se non fosse stato il nome del giovine compositore che avesse imposto rispetto al Pubblico, quest'Opera avrebbe fatto un sicuro naufragio, e i fischi avrebbero certamente fatto calare il sipario prima della fine dello spettacolo. Non già che nello spartito non si trovi quà e là qualche bella ispirazione, e che la musica non provi che l'autore è educato ad una buona scuola; ma Cantanti, poesia, argomento, scenarij, decorazioni, e persino l'illuminazione, tutto era così pessimo, che non ci voleva meno del simpatico e popolare nome di Litta per iscongiurare la tempesta che si addensava sul capo di *Don Miguel*. Il Basso Signor Rossi Corsi con una voce orribile e cavernosa avrà stonato almeno dieci volte; la Signora Lieti Rossi vero fantasma sul palco scenico colla sua voce e colla sua presenza eccitava l'ilarità universale; il Tenore Signor Palmieri che avrebbe una discreta voce, ne ha così poca, che la musica piuttosto fragorosa del Litta c'impediva affatto di sentirla. Insomma ad eccezione della *Rebussini* e del *Cambiaggio*, tutti i Cantanti fecero un fiasco meraviglioso. Con un tale assortimento di voci che avrebbero fatto naufragare un capolavoro di Rossini, figuratevi come fosse conciato per le feste il primo esperimento musicale del Signor Litta, che pure quà e là venne applaudito per qualche bella melodia a dispetto dei CANI di *Don Miguel!*

Al Signor Litta però, poichè abbiamo molta stima per lui e conosciamo che potrebbe far molto meglio, non possiamo astenerci di far un rimprovero per aver messo in musica un aborto nè serio nè faceto come il libretto della *Maria Giovanna* che basterebbe a tarpar le ali al genio d'un Bellini, e quello d'aver consentito che si mettesse in scena in Genova da Cantanti simili. A *Don Miguel* poi ci riserviamo di parlare un'altra volta!

G. CARPI, Gerente Resp.